Anno I. *Conto corrente con la Posta* **PADOVA**, Martedì 4 Agosto 1891 *Conto corrente con la Posta* Num. 110

On. Direz. d. l. Museo Civico PADOVA

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

. . . se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune – 1864

PREZZO D'ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1891
L. 10
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.ª pagina Cent. **20** alla linea.
In 3.ª pagina Cent. **30** alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. **50** la linea.

AVVISO

A comodo della nostra benevola e numerosa clientela apriamo un nuovo abbonamento per l'epoca autunnale ed a tutto 31 dicembre

per sole L. 7.50

L'abbonato, subito rientrato in città, riceverà il Giornale a domicilio.

GIORNO PER GIORNO

—o—

Trovano scarsa credenza nel pubblico le ragioni addotte da qualche foglio ufficioso circa il movimento di ribasso della nostra rendita, fenomeno che tanto più ci ha sorpreso quanto più inaspettato.

∴

Si osserva da taluno che altri valori non andarono esenti dalla stessa sorte: che quindi la causa non dev' essere artifiziale, maligna soltanto contro di noi, ma che bisogna cercarla nelle condizioni difficili del mercato, e in quelle molto incerte della politica generale.

∴

Noi non ci troviamo in caso di poter dissipare questi dubbi. Che le condizioni del mercato non siano facili è stato detto da chi è ben addentro negli affari ed è quindi competente a giudicarne. — Quanto alla politica generale non sarebbe la prima volta che noi diffidiamo di certe apparenze, che sono in contraddizione perfetta colla realtà dei fatti e colla corrente d'interessi, che si combattono gli uni cogli altri.

∴

Non ci resta dunque che star a vedere. Già certe condizioni violente non possono durar molto: ed è quasi una condizione violenta quella fatta da parecchi giorni al nostro credito: niun dubbio per conseguenza che una salutare reazione dev'essere vicina.

∴

Parecchi giornali vanno almanaccando sul contemporaneo arrivo di tanti Prefetti a Roma, chiamati come *ad audiendum verbum*. Qualcuno ci vede un sintomo di prossime elezioni generali: secondo altri si tratta unicamente di dare ai Capi delle Provincie istruzioni uniformi e precise riguardo all'applicazione rigorosa degli ultimi provvedimenti sui bilanci dei Comuni e delle Provincie.

∴

La prima supposizione non ci pare molto attendibile. Se fosse il caso delle elezioni generali non è supponibile che si fosse aspettato di chiamare i Prefetti a Roma proprio durante l'assenza del ministro dell'interno: tanto più che il titolare di quel portafoglio ci tiene, almeno si va dicendo, all'esclusività in fatto di elezioni.

∴

La seconda è assai più probabile. Col sistema disgraziatamente invalso di applicare leggi e regolamenti alla larga, o di non applicare affatto nè le une nè gli altri, nessuna meraviglia che volendo assolutamente cambiar registro, e messi al muro dalla necessità economica e finanziaria, i ministri abbiano creduto necessario di far ben intendere ai loro dipendenti: così si deve fare, nè più, nè meno.

. . . . . .

I giorni si succedono e si rassomigliano per le dimostrazioni internazionali, delle quali l'una non aspetta l'altra.

∴

Gli entusiasmi di Cronstadt e di Pietroburgo, coll'addizionale di quelli che si preparano a Mosca, trovano il loro riscontro nelle feste colle quali vennero accolti a Cherburgo i marinai russi. La stampa francese vede naturalmente in queste cordiali espansioni l'alleanza franco-russa bell'e fatta. E non sarà; ma le correnti, alle quali non si resiste, sono in via di farla.

∴

Ci vuol poco a distinguere quelle correnti: basta por mente a quella specie di *tolle tolle* onde si scagliano molti giornali contro il progetto di far passare in rivista dalla Regina Vittoria in Portsmouth la flotta francese reduce da Cronstadt.

∴

Non si può essere, dicono molti, e a ragione, amici del diavolo ed amici di Sant'Antonio.

TELEGRAMMI

LONDRA, 2. — Il Principe di Napoli recossi a Brockrurst dove fece colazione presso la contessa Delewar. — Recossi poi in vettura col seguito a Richmondlodge pranzandovi presso i Duchi di Teck, con numerosi invitati.

Il Principe lascierà la stazione di Waterloo domattina alle 11.35, recandosi a Osborne a visitarvi la Regina.

LONDRA, 3. — Il Principe di Napoli fu invitato dalla Regina Vittoria a trattenersi a Osborne fino a domani.

Stasera vi è pranzo in suo onore al Castello.

Domani il Principe si congederà dalla Regina.

PARIGI, 3. — Il *Temps* ha un dispaccio da Pietroburgo che informa che ieri l'ammiraglio Gervais visitò il convento di Sant'Alessandro Newski. Il metropolita di Pietroburgo gli conferì l'immagine di Sant'Alessandro.

Ieri stesso la colonia francese diede una brillante festa in onore di Gervais e degli ufficiali della squadra francese.

— Il ministro Ribot, assistendo al banchetto delle feste ginnastiche di Saint-Omer, fece allusione al ricevimento della squadra francese a Cronstadt, dicendo che quella manifestazione ebbe una eco nel cuore della Francia e non lasciò indifferente nessun francese.

PIETROBURGO, 3. — Il Re di Svezia è arrivato nel pomeriggio di ieri a Peterhof, ricevuto alla stazione dallo Czar e da tutti i Granduchi. Una compagnia gli rese gli onori militari. Il Re scese al grande palazzo.

HAUTMONT, 3. — Un enorme camino dell'officina è crollato schiacciando 18 operai. Se ne estrassero già parecchi cadaveri.

S. M. il Re a San Rossore

—o—

Leggiamo nell'*Elettrico* di Pisa, del 1° agosto:

« S. M. Umberto I. nella quiete bella e solenne di San Rossore, passa il suo tempo, non nel riposo soltanto delle gravi cure di Stato, ma anche nel visitare minutamente i coloni del vasto tenimento, volendo essere minutamente informato di tutto e prendendo vivo interesse ai miglioramenti agricoli che si vanno man mano compiendo.

« Non gli è stato ancora possibile fare qualche bagno al Gombo, perchè il cerulo Tirreno nei giorni scorsi è stato sempre un po' mosso e un pochettino irrequieto.

« S. M. assiste con molta soddisfazione alle partite di pesca, che si compiono generalmente nel fiume morto.

« Pochi giorni sono furono pescate in breve tempo oltre tremila libbre di pesce, che poi, per graziosa condiscendenza, furono regalate agli abitanti dei Comuni di Pontasserchio e di Vecchiano.

« S. M. si mantiene in florido stato e di un umore ottimo, perchè egli trova qua, nella sua ricca e magnifica tenuta, quella solitudine, quella quiete, di cui abbisogna chi, come il nostro solerte Sovrano, tanto si occupa delle fasi oscillanti e gravi della politica internazionale, e dell'andamento amministrativo di una nazione ».

—o—

LE CIRCOLARI GOVERNATIVE

Le Circolari appunto perchè circolano sono parenti dell'O di Giotto, e riconoscono la loro paternità dal *Circolo vizioso*.

Ora che il *delirium tremens* delle economie ha invaso tutta la stampa, è un commovimento generale che odora di epilessia. Da più anni su vari giornali, e sul *Comune di Padova*, e sull'*Euganeo*, sull'*Adriatico*, sulla *Libertà di Roma*, sul *Tempo*, ed altri periodici, chi scrive compulsò energicamente sulla necessità di frenare le spese dei Comuni, che impoveriscono il paese, come altrettanti figliuoli prodighi, che abbandonati a se stessi sciupano la ricchezza nazionale. Chi se ne commosse? Nessuno. Ora questa indifferenza si è cambiata in una dissenteria economica, da cui venne colpito anche il Governo.

Infatti piovono giuso dal ministero Circolari alle Prefetture delle provincie, perchè si pongano a curare con tutta la diligenza, onde provincie e comuni limitino le spese inconsulte a cui finora si sono abbandonati. Ma queste Circolari sono razzi, che scoppiettano romorosamente in aria, danno al momento una luce vivissima, e finiscono per lasciarci in una maggiore oscurità.

Ah prestantissimi senatori, onorevolissimi deputati, Eccellentissime Eccellenze Ministeriali, ci vogliono ben altro che Circolari a togliere la Peronospora della dilapidazione, come ci vogliono ben altro che esortazioni ed ammonimenti per guarire dal suo vizio un ubbriaco!

Quali sono quei Prefetti, e quelle Deputazioni provinciali che si prenderanno l'incarico di esaminare tutti i bilanci comunali così scrupolosamente ed assennatamente da sorprendervi delle spese inconsulte, e non giustificate? Chi si caccierà in quel labirinto delle amministrazioni, ove la logismografia vi fabbrica tanti inganni, sotterfugi, sorprese, tranelli, e viluppi da provocare le vertigini a Pascal, Cartesio e Keplero?

Le Circolari circolano, e finiscono per servire ad accendere la grossa pipa d'un usciere, e le sigarette dei più o meno modesti impiegati.

Manhès ai tempi napoleonici, incaricato di purgare gli Abruzzi, e le Calabrie dal brigantaggio, non emanò già una Circolare, perchè si vigilasse su ogni vagabondo che scorrazzasse per quei dirupi, ma quel Generale pose un decreto, che provvedutisi tutti del viatico necessario per vivere, si chiudessero in casa, perchè chiunque fosse trovato nascosto o vagante per que' greppi, mediante giustizia sommaria, sarebbe immediatamente impiccato. E di fatto per quelle vie ad ogni qual tratto si vedeva una processione di forche, da cui pendevano i malandrini fuggiaschi per quelle regioni, dapoichè gli abitanti spaventati negavano loro asilo e rifugio. In poco tempo gli Abruzzi e le Calabrie vennero mondati di questa scabbia. Quel decreto fu una scammonea, un drastico politico, ma le Circolari sono un pizzico omeopatico di citrato di magnesia.

Provatevi un po' in una cascina, ove corvettano e si danno a corse sfrenate cento puledri, provatevi un po' a raccomandare con una Circolare a' custodi delle stalle, di lasciar pur aperte le porte, ma di sorvegliare i più indocili, ed irrequieti, e di ricondurli alle stalle se è d'uopo. Cosa otterete con questa Circolare? otterrete che il custode pigliatone uno, altri cinquanta gli fuggiranno dalla stalla, e vi danzeranno un *galope* più furioso di quello di Chopin.

Ci vogliono altro che Circolari signori miei! Non ispedite un'ammonizione ai Prefetti in proposito di cavalli che scappano, ma chiudete a dirittura la stalla. Non istampate una Circolare contro i cani che mordono, ma mettete loro la musoliera.

Una legge, ci vuole, una legge ferrea, dalle cui maglie nessuno possa sbiettare. Il defunto De Pretis, che fece insieme a molto male, molto bene all'Italia, emanò un decreto per cui le sovrimposte non doveano sorpassare la cifra d'un triennio precedente. Il paese respirò un poco, ma sic, come malintese ufficiosità di persone influenti, e di vari fra i deputati stessi, perorarono a vantaggio di questo o quel Comune, si prodigarono autorizzazioni ad eccedere quel limite, e la legge rimase lettera morta.

Anche ultimamente mentre il deputato Torraca appoggiato da altri deputati, chiedeva al Governo un provvedimento, perchè questa manìa spendereccia cessasse, a quanti Comuni chiesero di sorpassare il limite imposto dalla legge, con una facilità diarroica venne a tutti accordato. Così il circolo

APPENDICE

DIES IRAE!

—o—

NOVELLA.

Albeggiava. La valle si disegnava ai colori sbiaditi del mattino; un venticello leggiero bisbigliava fra le piante ed empieva l'aria della soave fragranza dei tigli che popolavano il pendio; la campana di Roccaforte suonava l'avemaria ed i mistici rintocchi si perdevano in alto fra le boscose vette della Sila.

Una stradicciuola tortuosa partiva da un torrentello che scorreva giù nella valle, e si arrampicava seminascosta dalla verzura fin sulla vetta d'una montagna.

Per questo ripido sentiero saliva un uomo; portava il costume dei montanari calabresi e sul suo volto giovanissimo si scorgevano i segni d'una violenta agitazione dell'animo; - si arrestò ad una cascina che dava sulla via e fischiò; l'aria rotta un istante da quel lungo e melanconico verso ritornò subito tranquilla e silenziosa; solo da lontano giungevano sempre lo scampanio flebile dell'avemaria ed il monotono gorgoglio del torrente. - Ad un tratto un fruscio fece sussultare il giovane ed una forma bianca apparve fra i cespugli. - « Totò! » « Gemma! » mormorarono due voci affannose e sommesse; e il vento si portò via il rumore d'un bacio. « Gemma, parto; tre anni son lunghi ma passano; mantieni la parola ed al mio ritorno saremo felici; addio. » Alcuni passi precipitati risuonarono sulla strada che conduce al torrente e si confusero presto col rumore dell'acqua. La luce rossa dell'aurora illuminava una fanciulla che singhiozzando rientrava nel casolare ed un giovane che scendeva rapidamente la montagna.

***

È una limpida notte d'estate; Totò è seduto sul margine d'un boschetto di salici presso le sponde di un fosso; alte erbe lo nascondono quasi totalmente; le sue mani nervose stringono il moschetto come in una morsa di ferro ed i suoi occhi fissano con insistenza la sponda opposta del fosso ricoperta di erbacce e di frumento. - Un silenzio profondo regna sulla campagna e sembra quasi che la natura voglia godersi in una tacita voluttà quella notte deliziosa. - Un impercettibile rumore giunge all'orecchio di Totò; il cuore gli batte forte; stringe nervosamente il fucile e trattiene il respiro.

Il rumore si fa più distinto; è il fruscio di un corpo che striscia fra il grano sull'opposta sponda; d'improvviso delle ombre sbucano dal grano ed appaiono sull'orlo del fosso; sono quattro uomini che avanzano carponi, col fucile pronto a far fuoco, smovendo lentamente e delicatamente le erbe e gli arbusti; giunti alla riva si fermano e guardano giù; intanto altre ombre sbucano dal frumento e poi altre ancora. - Totò vede il momento disperato; spiana l'arma, mira e..... un colpo secco e cupo rimbombò nel silenzio della notte e produsse forse sull'animo degli assalitori l'effetto stesso che fece ai bravi di don Rodrigo il ton, ton, di quella famosa campana. - Un vivo schioppettio parte dai nostri avamposti; il nemico risponde con un vivo fuoco, poi indietreggia lentamente; i nostri attraversano il fosso, guadagnano la sponda opposta e fanno fuggire gli assalitori fra il frumento; quindi tutto ripiomba nel silenzio. Ancora per un po' si videro varare per la campagna le lanterne dei soldati che tornavano alle tende, poi più nulla. La luna solo gettava la sua luce bianca sulla pianura bagnata pochi minuti prima del sangue di gloriosi martiri del dovere.

Totò con una gamba sfracellata giace in un campo di frumento, sepolto fra le spighe e soffrendo orribilmente; una febbre e un delirio fortissimo lo tormentano; la mente agitata scorge le più strane visioni. La campagna si popola di orribili fantasmi che gli girano attorno in una ridda spaventosa; le loro facce sono rosse-sanguigne, hanno gli occhi fuori dell'orbita ed un ghigno infernale sulle labbra, un ghigno beffardo ed orribile.

A poco, a poco la vasta pianura che lo circonda si cambia in una regione montuosa, in una valle profonda e ripida; ode il rumore di un torrente e fra le piante vede una casa che gli è ben nota, la cascina di Gemma; egli è sdraiato sulla cresta tagliente di una roccia e non può muoversi malgrado i suoi sforzi continui. Gli spettri di prima svaniscono lentamente, due soli restano; questi gli si avvicinano quasi a sfiorargli il viso coi loro volti; un sudor freddo gli imperla la fronte ed un brivido gli scorre nelle vene; uno di quei due visi è d'una donna, la fissa ed il cuore gli dà un balzo, l'altro è una fisonomia maschia a lui sconosciuta; ma entrambi lo guardano in un modo strano che gli agghiaccia il sangue; egli cerca di afferrare Gemma, ma questa gli sfugge, due risate stridule, mefistofeliche echeggiano e le due larve spariscono l'una nelle braccia dell'altra; Totò fece uno sforzo poderoso per alzarsi, ma perde l'equilibrio e precipita nel burrone, cade su una pietra, le ossa d'una gamba schricchiolano all'urto ed egli emette un urlo straziante; l'acutissimo dolore gli rende la lucidità di mente; nella foga del delirio aveva mosso la parte ferita inasprendo le sue sofferenze.

Il giorno sta per spuntare, in lontananza si odono i suoni delle truppe che si preparano al combattimento; più presso i rumori dei carri d'ambulanza che vanno raccogliendo i caduti della notte.

***

Mezzogiorno era da poco suonato nella valle e nell'ardente giornata d'agosto non si sentiva che il noiosissimo ed eterno concerto delle cicale. Sulla bianca via che dal torrente conduce alla cascina di Gemma non si scorge anima viva; solo dietro una siepe raggomitolato come un serpe sta un uomo; in luogo della gamba destra ha una guccia di legno e sul vecchio cappotto luccica la medaglia al valore; il suo volto bronzito esprime un vivo dolore e gli occhi mandano lampi di ferocia; funesti pensieri attraversavano il capo di quel prode.

Totò, giunto la mattina a Roccaforte aveva saputo tutto; glielo avevano detto all'osteria alcuni antichi compagni; Gemma era stata sedotta da un merciaio ambulante che dopo l'aveva lasciata; essa disonorata era fuggita e non s'era più vista da quelle parti. - Il merciaio ogni giorno al tocco veniva a Roccaforte pel suo commercio scendendo per la strada che passa avanti la casa di Gemma. Totò lo aspettava. Sotto il cappotto nascondeva un lungo coltello che di tanto in tanto guardava con un sorriso bestiale. - Ad un tratto in cima alla salita s'ode una voce maschia modulare una canzone popolare; Totò freme, colla mano destra si appoggia alla stampella, colla sinistra stringe rabbiosamente l'arma. La canzone si avvicina, un uomo con un carro a mano appare; Totò balza dal nascondiglio, vibra un colpo..... un grido di dolore, un rantolo poi più nulla; in mezzo alla strada in un lago di sangue giaceva il merciaio.

L'indomani i carabinieri scortarono a Reggio lo zoppo ammanetato.

Scandiano, 2 luglio 1891.

G. C.

ORARI FERROVIARI
(Vedi *quarta* pagina)

delle Circolari venne ancora più chiuso e strozzato.

Chi non sa che sommariamente i debiti dei Comuni in Italia sorpassano la cifra del mezzo miliardo? Chi non sa che a Messina, ed in altre provincie della bassa Italia si succedono le aste a danno dei piccoli possidenti, cui il fisco ingoia anco le ossa, dopo che le amministrazioni locali hanno loro divorato le carni? Chi non conosce le deplorevoli condizioni della Sardegna le confische diuturne, i sequestri che spogliano i piccoli abbienti, e li riducono alla disperazione?

Circolari! Oh! ci vogliono ben altro che Circolari impastate di malva, e pomata di semifreddi; Una legge ci vuole, una legge autoritaria, che raddrizzi il cervello agli amministratori. Una volta da ogni Prefettura veniva annualmente stampato un quadro sinottico di quali aliquote erariali, provinciali e comunali, veniva gravato ogni Comune; e di là si potea riconoscere quali tra i Comuni stessi, fossero i meglio, e quali fossero i peggio amministrati. Questo buon provvedimento venne soppresso, perchè in Italia avvi il mal vezzo di sradicare il buon frumento, e lasciarvi crescere la zizzania.

Con questo quadro le autorità, e qualunque persona poteva a mezzo di confronti additare i comuni più scialaquatori ed i più economici. Così per esempio vi si vedeva come la Provincia di Padova fosse una delle più esemplari, e quella di Verona una fra le più scandalose. In quest'ultima le sovrimposte de' suoi paesucoli comunali come attualmente, superavano, e superano del doppio, e fin del triplo, l'imposta erariale, mentre una legge vecchia già nota e troppo presto dimenticata impone che le tasse comunali mai debbano eccedere le governative. Il doppio, il triplo ed anche più in là! scherziamo? ma questa è un'enormità per non chiamarla un'infamia. Hanno ragione i Veneti di avere in onore San Bartolommeo: scuoiato della pelle, ogli è il protettore degli scorticati.

Noi conveniamo presentarsi delle circostanze eccezionali, in cui bisogna transigere col rigore della legge e devenire a qualche larghezza; ma ciò pei Comuni più grossi che hanno ricchezza di cespiti imponibili, e dei quali bisogna sostenere il decoro, ma se senza scrupolo si possono talora tassare i ricchi possidenti, conviene ricordarsi che i minori non possono sostenerne il peso relativo. Perciò questa legge dovrebbe tracciare una linea ben precisa di separazione tra gli uni e gli altri. Tutti i piccoli comuni indistintamente dai cinquemila abitanti in giù, già soggetti alle spese obligatorie che gravano i grandi, dovrebbero, secondo la legge Depretis, od altra qualunque migliore, essere obbligati a non sorpassare nella sovrimposta una cifra designata proporzionatamente all'erariale. Questo taglio decisivo farebbe rifluire il sangue nelle vene a tanti microscopici possidenti, che colla unghia insanguinata s'aggrappano anche ad uncini di fuoco, pur di conservare il campetto paterno, caro a loro per aviti ricordi e sacre memorie di famiglia.

Questa legge potrebbe anche esser presentata d'iniziativa parlamentare, o formulata dal Ministro degl'interni, come promise. In ogni modo i promotori si avranno le benedizioni di tutto il paese, il quale come Cristo in croce grida: *sitio*; ma per amore del buon Iddio, non badalucchiamolo frattanto con *Circolari* inconcludenti, e temporeggiatrici, onde il liquore disetante che aspetta non si cangi in una coppa di fiele ed aceto.

RUMANOW.

Il "Figaro,, e una rettifica

Ieri abbiamo letto con particolare interesse, nel supplemento del *Figaro*, il capitolo di un lavoro del signor Lano *sulla Corte di Napoleone III*; tuttavia siamo rimasti sorpresi di avervi trovato qualche particolarità, che gli avversari del II° Impero avevano inventata, ma che ormai era stata ridotta a zero dalla storia imparziale.

Un dispaccio da Parigi spiega e giustifica questa nostra impressione:

Parigi, 3, ore 11 a.

«Il *Figaro* avendo pubblicato un articolo-libello sul Duca di Morny, il figlio di questo minacciò il giornale di processo e domandò 300.000 franchi di danni e interessi.

«Il *Figaro* offerse scuse e rettifica, e Morny accettò.»

Grave fatto a Bologna

Un dispaccio alla *Lombardia*, spedito da Bologna alle ore una antimeridiane del 3, ci avvertiva fino da ieri che una brutta scena era succeduta in quella città nell'Arena del Sole.

Il dispaccio era troppo laconico per poter farci un'idea precisa di quanto era avvenuto: d'altronde ci giunse quando il nostro giornale *Il Comune* era già dispensato.

Questa mattina ci arriva da Bologna il *Resto del Carlino* colla relazione diffusissima dell'accaduto, e ne riassumiamo i particolari.

«Terminata la rappresentazione, diversi ufficiali vollero penetrare nell'Arena in seguito alle note questioni fra il *Bononia Ridet* e un ufficiale per i fatti di Empoli e al processo che ne seguì coll'assoluzione del *Podrecca*, direttore del *Bononia Ridet*. Il popolino volendo seguirli, ne nacque una scena indescrivibile. Vennero gettati in aria sedie e tavolini. Gli ufficiali estrassero le sciabole. Furonvi parecchi feriti.

Intervennero le guardie che sciolsero il tumulto, sparando in aria parecchi colpi di revolver.

Vennero operati parecchi arresti. Anche gli ufficiali sono agli arresti.»

— Si ha da Bologna, 3, sera:

«Il generale Mirri, comandante della Divisione ha preso le seguenti disposizioni:

Il colonnello e il tenente colonnello del 50° reggimento fanteria sono messi agli arresti; quattro ufficiali sono messi agli arresti di rigore in fortezza; altri agli arresti in quartiere.

L'autorità politica ha proposto di mutare di stanza il reggimento.

Il Procuratore del Re istruisce il processo.»

LA SCIAGURA DI VOLARGNE

Leggesi nell'*Arena* di Verona del 3:

«Abbiamo assunto in luogo precise informazioni sul doloroso equivoco che ha cagionato la morte di un attivo e buono operaio.

Ecco come andò la cosa.

I due cognati Michelangelo Rotta e Augusto Perantoni di Volargne vollero dar la caccia ai corvi che si annidano fra la scarsa vegetazione delle roccie calcari nella località Sengie, al passo delle Strette in territorio di Volargne, Comune di Dolcè, località visibilissima a chi percorre la strada Domegliara-Volargne perchè situata sulla destra e a circa meta cammino fra i due paesi ora detti, verso l'estremo limite della vegetazione arbusta, prima dell'erta scosesa del monte brullo.

Il Perantoni si appostò dietro un cespuglio per fare da cacciarino ai corvi, mentre il cognato stava a poca distanza col fucile carico a palline da lepre (numero zero) pronto per sparare.

Invece di tenersi al suo appostamento il Perantoni dopo poco cambiò sito e nel collocarsi dietro altro cespuglio fece una mossa tenendo il cappello nero in capo che il Rotta scambiò per un corvo. Puntare, sparare e udire un grido straziante fu l'affare d'un respiro.

Il povero Perantoni, colpito nella regione occipitale sinistra e in altre parti del capo, cadeva fulminato, rotolando a quanto pare per alcuni metri e lasciando come contrassegno del luogo fatale i sandali speciali da fornaciaio e traccie di sangue sui ramoscelli ed a terra. Lo sciagurato uccisore coll'esaltazione e la paura facilmente immaginabili, corse a precipizio verso il paese, gridando a quanti incontrava:

— *Copeme, copeme, che go copà l'Angelo!...*

Ieri poi costituivasi spontaneamente ai carabinieri a S. Pietro Incariano.

È assolutamante escluso, da quanto ci venne assicurato da persone degnissime di fede, e che conoscono benissimo i due attori di questo pietoso dramma campestre, qualunque sfogo d'ira o di vendetta o di rancore È la pura e la sola fatalità.

Il dottore, accorso la sera del fatto, constatò l'orribile ferita sopra il cadavere del povero Perantoni.

Lo specillo penetrava nei fori aperti nel capo dai pallini per più di 8 centimetri. E di questi fori ne aveva una mezza dozzina.

Sventurato!»

SPORT

Il 23 agosto si apre a Spa - la brillantissima stazione balneare belga - il grande campo di corsa.

Il programma della riunione comprende fra le altre *Corse di Amazzoni* che hanno tosto raccolto la simpatia generale e numerose inscrizioni. Ma la novità non si ferma qui.

Nelle giornate riservate alle Amazzoni vi saranno non solo corse di mezzo sangue e di poneys montati da gentlemen, ma pure corse di *poneys montati da giovani al disotto dei sedici anni.*

Si avrà un successo del quale la famosa città di acque ha dato altri esempi.

Appena il Comitato avvertì di queste corse di nuovo genere, tosto dall'Inghilterra, dall'Austria, dalla Germania e dalla Francia sono affluite le domande di partecipazione alla segreteria del Casino.

Cronaca del Regno

Roma, 3. — Continuano le conferenze fra i ministri, ed in particolare fra Luzzatti e Rudinì.

Torino, 3. — È giunta la principessa Letizia: appena giunta baciò il principino Umberto sulle guancie e sulla mano. Il viaggio fu felicissimo.

A Chambery fu ossequiata dall'ambasciatore Menabrea; il nipote di questi le offrì un mazzo di fiori. La sua salute è fiorentissima.

La Principessa porta ricordi affettuosi del suo viaggio.

Milano, 3. — Leggesi nell'*Italia* = *Ladri su tutta la linea* — È saputo e risaputo che le condizioni a Milano della P. S. non solo nella loro organizzazione interna, ma anche per ciò che riflette lo stato di delinquenza dell'ambiente = non sono delle più rallegranti. La questura tiene nascosto meglio che può ai giornali tutti quei fatti — e sono, specialmente in questi giorni, in una dose abbondantissima, che riflettono la più che mai invadente ladroneide. Di modo che — a leggere le cronache — Milano dovrebbe essere rinata a nuova vita — vale a dire di ladri ce ne dovrebbero essere ben pochi. Ma non è così.

I ladri di cui si vengono a sapere le gesta dai giornalisti son dieci — e cento son quelli che rimangono misteriosi *ab eterno* negli archivi di S. Fedele.

Per esempio — dei fatti seguenti nulla è trapelato iersera in questura.

E qui l'*Italia* narra una sequela di furti.

Napoli, 2. — *Aggredito sul Vesuvio* — Alcuni giorni fa un signore tedesco, certo Neubauer, ascese il Vesuvio per visitare il cratere.

Ad un punto fu aggredito da alcuni malfattori che lo derubarono di lire duecento, di un revolver ed altri oggetti e lo ferirono.

Questo fatto mise in grave allarme la colonia straniera, ma la questura, dopo indagini veramente portentose, è riuscita a pescare l'aggressore principale, che è un tal Raia, capraio, riconosciuto dal tedesco.

Cronaca della Provincia

Este, 2. — *Di alcune condizioni amministrative.* — (V. numero di ieri l'altro).

Il Museo di Este, poco noto alla generalità di persone, anche se colte, pur è tenuto in grande considerazione dagli studiosi di preziose cose antiche, visitato da spiccate personalità della scienza e della politica, monumento unico della civiltà euganea, ha subìto una trasformazione che però è ancora incompleta.

Fino ad ora istituzione comunale, è passato nella categoria dei Musei nazionali. Pur rimanendo proprietà comunale la manutenzione ed i nuovi scavi sono affidati al Ministero dell'istruzione pubblica.

Il governo ha nominato un direttore, e stipulato un contratto col Comune per la cessione d'un'aula del castello obbligandosi a restaurarla e trasportarvi il museo. Ma il contratto conchiuso già nella primavera del 1890 non ha ancora avuto pratica esecuzione. Sebbene richiamato all'osservanza dei patti, il governo, sotto la grande egida della mancanza di fondi, non ha ancora posto mano all'addattamento dei locali e le raccolte euganee continuano ad occupare locali comunali che pure abbisognerebbero di esser liberi. Si aggiunge che l'ala del castello - già occupata da parecchie Associazioni cittadine, ed adibita ad usi privati con notevole beneficio del Comune fu tosto lasciata sgombera, ed ora il Comune perduti i vantaggi primi, attende da un anno e mezzo l'adempimento dei patti governativi la non esecuzione dei quali intralcia progetti nuovi ed utili.

Caserme. — Altra prova dell'inattendibilità di affidamenti del governo ebbe il Comune sull'argomento della guarnigione.

Le pratiche per lo stanziamento d'un battaglione in Este - abbandonate da precedenti amministrazioni - furono riprese dall'attuale. I suoi rappresentanti ebbero oralmente le promesse più lusinghiere presso il Ministero della guerra: superando grandi difficoltà il Consiglio pur s'era adattato ai sacrifici necessari per l'allestimento del relativo quartiere, quando, stringendo i panni addosso all'amministrazione militare per una adesione categorica e definitiva, si ebbe una negativa.

Il rifiuto della guarnigione fu legittimato dall'asserzione che il V° corpo d'armata non poteva essere maggiormente frazionato.

Questi fatti - i quali pur provano l'attività dell'amministrazione, e che se pure, iniziati con seria probabilità di buon esito, si chiusero con risultati negativi - non valsero a persuadere una grande maggioranza dell'efficacia dell'amministrazione stessa.

Gran parte delle pratiche iniziate col governo - meno poche eccezioni, fra le quali il miglioramento del canone pel dazio consumo - e dalle quali la città pur si riprometteva, e con ragione, notevoli vantaggi si ridussero a niente per cause che non si possono certo attribuire alla Giunta.

Ma siccome sono i risultati che convincono, s'infiltrò in molti la persuasione di poca diligenza da parte della Giunta; mentre chi conosce la rotina burocratica sa quanto lunghi e quanto difficili siano studi, pratiche ed ordinamenti quali siamo venuti fino ad ora annunciando per sommi capi.

Si aggiunga che altro e pesante incarico dell'amministrazione attuale fu un rimaneggiamento delle imposte. Si sa che cosa significhi rimaneggiamento - l'imposta sui fabbricati ne ha dato un prossimo esempio. La Giunta provinciale amministrativa non permise altro mezzo per provvedere all'assetto del bilancio trovato malconcio e l'inasprimento delle tasse fece stridere.

Quando il contribuente leva lamenti, non può essere ordinato con persuasione in schiera elettorale: di qui altra causa dell'esito lamentato all'ultimo scrutinio.

Per cui si può conchiudere che all'attuale amministrazione - egregiamente disservita da un capo ufficio invero prezioso ed invidiato da altri importanti Comuni - non mancano di intelligenza, diligenza, attività, discernimento e sopratutto buon volere nello studio delle importanti questioni comunali; è piuttosto la fortuna che le manca e che le invoco fervidamente e piena.

***

Questi alcuni fuggevoli cenni intorno a questioni d'ordine generale che interessano Este, sono suggeriti dall'esito delle ultime elezioni.

Io non ho esposto che i fatti, ben lieto se qualche concittadino vorrà ampliarli suggerendo miglioramenti od aggiungendo avvertimenti che possano recare in qualsiasi modo vantaggio alla nostra amatissima città.

Brontolon

APPENDICE N. 62

SPIRITISMO

ROMANZO

DI

PAOLO FÈVAL

— Io l'ho battuto.

— Oh! per bacco! disse Giosilla accorato, vorrei che tu m'avessi picchiato così, Vevette.

Per soddisfare ai suoi desiderj, Vevette gli diede un buon pugno sulla schiena.

— Tu, diss'ella, sei come il cavaliere de Noisy che prende le vesciche per lanterne e che racconta la mattina senza ridere tutto quello che ha sognato nella notte.

— Ascolta, Vevette, interruppe Giosilla fermandosi, io non ho sognato: la prova si è che mi sono lasciato cadere fino abbasso del muro per vedere da qual parte la nostra damigella era scomparsa. Quando sono stato sulla strada che è là appiedi della terrazza, non ho veduto nulla, ma tu conosci bene la casa con una porta verde ed un piccolo restrello che è qui vicina?

— Ebbene, disse Vevette, presa suo malgrado dalla curiosità.

— Ebbene! Ho sentito che si parlava dietro il cancello...., e indovina chi? Stefano Goutier che noi abbiamo conosciuto al paese.

— Poichè è là che abita! disse Vevette.

— E il signor Gabriele! terminò Giosilla.

— Ah! disse la giovanetta avvicinandosi. E cosa dicevano?

= Il signor Gabriele diceva così: Voi avete dei fondi; prestatemi centomila franchi per otto giorni.

— Ciò è possibile! E Stefano rispondeva....?

— Rispondeva con un *no* tanto fatto, e il signor Gabriele si dibatteva per fargli credere che era ricco come un Creso e che avrebbe diviso con lui. E Stefano rispondeva sempre: No, no, tante grazie; non ho fiducia di voi!

Essi si trovarono in quel momento dietro al bosco che formava il gabinetto di verdura nel quale la marchesa e il suo circolo erano riuniti.

Vevette depose il suo vassoio per terra e prese il braccio di Giosilla: con l'altra mano scostò qualche ramo in modo da poter dare un'occhiata nel gabinetto verde.

— Guarda! diss'ella a voce bassa, ecco il signor Gabriele de Feuillans e madamigella Olimpia di Treguern.

Giosilla avanzò la testa e guardò.

= Li vedi? chiese la giovanetta.

— Li vedo, rispose Giosilla.

= Una mano sulla coscienza e dimmi: era proprio lei? era proprio lui?

= Con la mano sulla coscienza ti dico, rispose Giosilla quasi solennemente, che era proprio lui, e che era proprio lei!

CAPITOLO XXII.

Il Gabinetto di verdura

La piccola Vevette rimase un momento pensierosa, poi riprese il suo vassoio dicendo:

— Mio povero Giosillone, tu non sarai mai un giovane svelto.

Nell'interno del gabinetto di verdura, il signor Privat, che era decisamente l'oratore del momento, diceva:

— Bisogna confessare che l'ornamento c'entra assai nel mistero di questi drammi. Se aveste veduto il popolo di Treguern ove si innalza quella gran rovina che si chiama la Torre di Kervoz; se aveste veduto il cimitero d'Orlan, il triplice cerchio delle Pietre Piantate e il burrone che inclina sulla strada dei Ligustri, comprendereste meglio tutto questo.

— E nullameno, s'interruppe egli guardandosi attorno, qui non si sta male. Questi boschetti sono vasti, queste ombre impenetrabili. Ho veduto in qualche sito, là abbasso, delle grotte oscure come l'ingresso dell'inferno. E mi si è detto che quelle viuzze che circoscrivono il recinto hanno servito di teatro a più d'una tragica avventura!

Ci fu un perfetto silenzio.

— C'è tutto, riprese a dire Privat lentamente: gli edifici grandi e vecchi, i lunghi corritoi, il profondo isolamento, le camere condannate nelle quali resta il ricordo di quelli che più non sono. Fatte le debite proporzioni fra la Brettagna che è il paese delle tenebre e Parigi patria della luce, credo che un amatore potrebbe collocare anche qui delle bellissime apparizioni.

Il commendatore Malo s'agitò e parve fiutasse come un bracco che gusta i lontani odori.

= Treguern è qui vicino! diss'egli.

Poi alzando la voce per la prima volta, disse:

— Avvocato, dov'è il giovane che era con voi nell'interno della diligenza?

= Signor comendatore, rispose Privat, la città è grande e sembra che il giovane abbia buone gambe: se corre ancora, dev'essere lontano.

Malo s'incrociò le braccia sul petto.

— L'ora si avvicina! disse fra i denti, ma quello che deve morire non è qui, perchè non vedo il velo.

Lo sguardo del signor Privat, mobile e penetrante, andava incessantemente dalla marchesa a Gabriele de Feuillans. La marchesa avea ripreso un'apparenza di calma; Feuillans sdegnava evidentemente d'immischiarsi nella conversazione; il circolo era, all'invero, in eccellenti disposizioni per ascoltare delle storie: la parola vaga ed enfatica del signor Privat avea ripigliato il suo curioso appettito senza dargli il più piccolo pasto, e la presenza del commend. metteva nell'animo di tutti quello spavento preliminare che raddoppia il valore dei racconti di veglia.

La danza era là vicina, è vero, colla sua aureola luminosa e la gioia de' suoi chiassi. Ma chi non conosce il potere dei contrasti? Lo splendore della sala da ballo aumentava invero all'oscuro aspetto del gabinetto di verdura.

= Non si sa niente di più su questi tre esseri sopranaturali? chiese una bella viscontessa.

— Bella signora, si sa anzi tutto che non esistono! gridò il barone Brocard, desioso di stabilire la sua posizione d'animo forte.

— Ecco che mi ricordo la storia di mia zia! disse Champaux battendo trionfalmente le mani; quando ell'era giovane, vedeva sempre un montone bianco... no, un montone nero... infine un montone nero o bianco. La cosa certa si è che c'era un montone. Questo montone...

— Sì davvero, signora, rispondeva il signor Privat, si crede saperne molto di più: e bisogna bene che ci sia qualche cosa di reale in fondo a tutta questa fantasmagoria, perchè la povera gente della gran landa non avrebbe inventati certi dettagli. Se non temessi d'abusare...

= Parlate, signore, parlate! si gridò da ogni parte.

= Sia che si dica che l'apparizione non è che la forma triplice dell'ultimo Treguern, riprese a dire l'omiciattolo, sia che si ammetta tre spettri differenti, legati fra loro con una catena mistica, perchè non si separano mai, la credenza comune si è che essi vengano su questa terra per vendicare il sangue sparso... un omicidio o tre omicidi. Valeria la Morta, secondo la stessa credenza, è la loro domestica, la loro sentinella o il loro corriere.

Il commendatore Malo potrebbe dirvi come me ch'essi hanno avuto più d'una volta in loro potere l'oggetto della loro vendetta.

— Essi l'anno avuto, pronunciò Malo freddamente e l'avranno.

(*Continua*)

(*Corrispondenza particolare del* COMUNE)

Montagnana. 3. — Ieri sera ebbe luogo al Teatro Sociale il terzo ed ultimo trattenimento drammatico-musicale promosso dal Comitato costituitosi a scopo di pubblica beneficenza.

Noi non sappiamo in vero trovare parole bastevoli per lodare la costanza di questa schiera di care signorine e baldi giovani che nel periodo della canicola sacrificarono dolci riposi e i sollazzi proprii dell'età spensierata per studiare e provarsi sulle scene onde con lacci piacevoli attrarre il pubblico in teatro per spillargli quattrini.

Questi slanci di vero amor patrio lasciano a sperare assai bene per l'avvenire delle nostre istituzioni popolari, perchè, come altra volta dicemmo, potranno esse allargare le ali di quella beneficenza che sola può ritenersi proficua.

Intanto un buon introito fu raggiunto anche ier sera, e col ricavato di altri divertimenti promessi per le prossime feste del 15 e 16 corrente, il gruzzolo crescerà e il *deficit* di qualche istituto filantropico calerà in proporzione.

Con vivi applausi ripetuti durante le due commediole furono rimeritate le brave sorelle Pertile, le quali recitarono col solito brio e bella grazia; nè i battimani furono lesinati ai signori Rolandi, Baruffaldi, Andolfatto, Badiello ed all'esilarante Trombin.

A questi soldati della carità ed al loro sergente-istruttore Zeni dott. Antonio mandiamo i nostri più sentiti ringraziamenti per le loro *sudate* fatiche.

Un bene di cuore anche all'orchestra che risponde sempre pronta all'appello della beneficenza suonando pezzi graditissimi.

Al Comitato promotore poi un mondo di riconoscenza per avere accolta la domanda di soccorsi rivoltagli da chi più ne ha di bisogno.

***

(Corrisp. del *Comune*)

Piove, 3. — Non valeva proprio la pena che la Presidenza dell'Operaia, che si è dimessa dopo la sconfitta delle ultime elezioni amministrative, dovesse per ieri convocare l'assemblea onde ottenere da questa un voto di fiducia, inquantochè i poco più che 70 soci intervenuti alla seduta, e che raggiunsero appena il quinto voluto dallo Statuto, erano quasi i medesimi che votarono la scheda cosidetta liberale-indipendente, capitanata dalla stessa Presidenza, la quale, in seguito al responso dell'urna, che poco però la deve confortare, rimase ancora in carica, meno uno dei suoi membri, che fu lasciato in tromba, per surrogarlo con altro molto più competente.

Comunque sia, seguiremo il cammino che faranno i riconfermati *dopo questo voto di* fiducia, e saremo lieti di registrare un crescendo nello sviluppo morale ed economico di questo sodalizio, tanto bene inteso quanto sarà meglio diretto, se cioè, la questione di partito rimarrà cosa estranea al mutuo soccorso.

***

Daremo quanto prima il programma della grande festa di beneficenza che avrà luogo la sera di sabato 15 corr. nel vasto cortile della trattoria *alla Fontana*, a cui prenderanno parte la Banda Cittadina, il Corpo Corale ed il Circolo Mandolinistico.

Agli alfieri dell'umanità sofferente, che con nobile slancio si sono uniti in Comitato, mandiamo i nostri mirallegro, facendo voti onde la loro opera possa venir coronata di un completo successo, che porgerà così nuova occasione di poter, divertendo, lenire un dolore, tergere una lagrima.

***

La compagnia acrobatica Fornasari, coadiuvata da alcuni dilettanti della Società patavina *Umberto I*, continua a far buoni affari. Glielo auguriamo sempre, perchè davvero ora conta fra la sua *troupe* dei buoni artisti, che, con variati esercizi ed esilaranti scene buffe, sanno divertire senza rasentar la critica.

CRONACA VENETA

Venezia, 4. — *La Regata.* — Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia*:

La Regata essendo stabilita per domenica 9, lo spettacolo pirotecnico, fissato in programma per sabato 8, fu rimandato a lunedì 10. Le ferrovie - a quanto si crede - formeranno dei treni speciali per Venezia, con biglietti valevoli a tutto lunedì - così che i gitanti possano assistere tanto alla Regata quanto a fuochi d'artificio.

La tombola sarà forse protratta.

Crediamo che la ferrovia ripeterà le corse di piacere da Milano e Belluno.

Sarà anche opportuno stabilirne altre da Udine e da Belluno.

— *Il congresso farmaceutico.* — La stessa *Gazzetta* scrive:

Iermattina alle 10, nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale, fu inaugurato solennemente il III. Congresso Chimico Farmaceutico Italiano.

Vi assisterono S. A. R. il principe Tomaso, comandante il III. dipartimento marittimo, al quale il cav. Dian presidente del comitato ordinatore presentò il vice-presidente del comitato stesso prof. Giacomo Soave, e i signori cav. Pitteri, prof. Leonardi, Giacomo Monico e Antonio Poletti membri, Germiniano Sclisizzi segretario.

Erano presenti alla cerimonia anche il presidente dell'associazione farmaceutica italiana cav. Albini e il segretario Masi, il presidente della Società di Torino dott. Tacconis, i professori Vitali di Bologna, Spicca di Padova, il dott. Jeronimis, ecc.

S. A. R. sedeva al posto d'onore fra il sindaco comm. Selvatico e il prefetto comm. Colmayer.

Il cav. Dian lesse una dottissima e interessante memoria sulle condizioni, gli statuti, gli ordinamenti dei farmacisti sotto la Serenissima - ricordando minutamente le leggi dalle quali erano governati e la sapiente cooperazione dello Stato nel regime delle farmacie. Finì applauditissimo, accennando allo stato presente delle farmacie nella città nostra.

Il comm. Selvatico ringraziò il Congresso di aver scelto Venezia come propria sede.

Fu spedito un telegramma di omaggio e devozione a S. M. il Re.

Alle ore 5 pomeridiane si levò la seduta, rimandando il seguito a stamani alle 10.

I congressisti inscritti sono 120 = un centinaio circa i presenti.

AVVISO

A comodo della nostra benevola e numerosa clientela apriamo un nuovo abbonamento per l'epoca autunnale ed a tutto 31 dicembre

per sole L. 7.50

L'abbonato subito rientrato in città riceverà il Giornale a domicilio.

CRONACA DI CITTÀ

Associazione contro l'accattonaggio.

Sussidi alimentari gratuiti durante la seconda quindicina di luglio p. p.

Sussidiati	N.	53
Presenze	»	410
Marche delle Cucine Econ.e .	»	1460

***

Dormitori pubblici.

Nel dormitorio Savonarola durante il mese di luglio furono accolti 42 uomini e 13 donne, in tutto 53 individui con 374 presenze, delle quali 144 gratuite e 230 semi-gratuite.

Nel dormitorio Santa Chiara furono accolti 24 uomini con 348 presenze, delle quali 61 gratuite e 287 semi-gratuite.

Furono licenziati 22 individui per mancanza di letti.

***

Collegio dei ragionieri.

Ci spiace che l'ora tarda si impedisce di inserire oggi stesso un resoconto delle adunanze tenute da questo collegio nei giorni 2 e 3 corrente.

Pubblicheremo domani.

***

Antonio Pedrocchi.

Nella vetrina del negozio Draghi in Via Morsari sta esposto uno stupendo ritratto di *Antonio Pedrocchi* il vecchio fondatore di una delle nostre perle edilizie.

Il ritratto è un pregievolissimo ingrandimento di un giovane concittadino d'ingegno non comune e già conosciuto per abilissimo disegnatore, il sig. *Antonio Schiavenato*.

Egli si è oggi con questo lavoro estratto da una vecchia e cattiva fotografia, rivelato un ritrattista distinto. Infatti lineamanti, vestito e posa del *Pedrocchi* sono di una fedeltà maravigliosa.

I pochi sopravvisuti che conobbero il simpatico vecchietto trovano tutti i tratti caratteristici dell'amico e tale una esattezza nel fissarli sulla carta con espressione di vita che consultano le loro memorie passate per trovare fra i nomi rinomati quello del valente disegnatore.

Ma *Antonio Schiavenato* è una recentissima conquista dell'arte è una rivelazione dell'oggi che sarà indubbiamente una rinomanza del domani.

***

I misteri del Prato.

Ieri sera verso le 10 un' alta ed elegantissima figura di giovane donna si staccava dall'ombra sul Ponte delle Guglie verso Santa Giustina.

L'incedere della signora o signorina non era troppo fermo e dimostrava un certo malessere fisico misto a turbamento morale.

Ad un tratto si diede a esclamare che non ci vedeva più, che un velo le ottenebrava la vista.

Un operaio stava per slanciarsi in suo soccorso. Fu prevenuto da un signore che pure si trovava la vicino.

Il signore ingiunse all'operaio di andar avvisare i carabinieri per gli opportuni soccorsi.

L'operaio vi si recò e quando giunse sul luogo con un carabiniere la signora aveva il viso insanguinato.

Il cronista non ne può dire di più....

***

Cagnara.

In una casa libera di via Cavarare avvenne ieri una seria battaglia fra pensionante e padrona. La contrada risuonò di epiteti punto parlamentari per qualche oretta.

***

Busse.

Certo Giovanni stalliere alle dipendenze del sig. Fiorazzo al Bassanello, ricevette ieri una buona dose di pugni per calmare la sua loquela sconcia all'indirizzo dei suoi compagni di servizio

La lezione basterà?

***

Traviate in Questura.

Furono arrestate certe B. Urbana d'anni 22 e B. Gerina d'anni 18; la prima perchè sprovvista di recapiti, la seconda perchè ricercata dalla famiglia.

***

Arresto.

Il tedesco Otto S. fu trattenuto in arresto per mancanza di mezzi e recapiti.

***

Disgrazia

Ieri verso le tre pom. l'operaio muratore *Faggin Sante* di Volta Barozzo mentre si trovava sopra un' armatura del palazzo Valle al Bassanello, ora in ristauro dai danni gravissimi sofferti nel noto incendio, per fare dei fori in un solaio, perdette l'equilibrio e precipitò di sotto.

L'infelice cadde sopra una tavola che sotto il peso suo si spezzò lanciandolo da una altezza di circa sei metri.

Il *Faggin ne riportò delle contusioni* al capo e al dorso, che pur obbligandolo al letto per parecchio tempo, non sono gravi da far temere della sua vita.

Il povero uomo è un ex carabiniere.

Egli trovasi a casa sua in Volta Barozzo assistito amorosamente dai parenti.

***

Birraria Stati Uniti.

Applauditissimo il nuovo buffo napoletano A. Bovio che in unione della Sig. Navaro fa ogni sera echeggiare di interminabili battimani il simpatico giardino.

Domani altra novità, cioè il debutto della Londinese Miss *Agnes Montague* celebre danzatrice dei principali Cafe - Chantant d' Italia che dell' estero.

Bravo il solerte conduttore.

***

75° Reggimento fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi in Piazza Unità d' Italia la sera del 4 agosto dalle ore 8 alle 9 1[2 pom.

1. Marcia, *La Lepanto*, Cecchi
2. Sinfonia sullo *Stabat Mater* di Rossini, Mercadante
3. Atto 4°, *Il Trovatore*, Verdi
4. Divertimento per ottavino, *Delizie campestri*, Barreca
5. Pout-pourri, *Excelsior*, Marenco
6. Polka, *La Cretaulaine*, Strobel

Necrologio. — Annunziamo con vivissimo dispiacere la morte avvenuta circa la mezzanotte scorsa di un ottimo popolano

ANTONIO FRANCO

di anni 61

Era non solo buon cittadino in tutta l'estensione della parola, ma fu eccellente soldato. E lo abbiamo veduto alla prova come volontario bersagliere, poi come appartenente alla Società dei Reduci.

Quell'uomo non aveva fiele, tanto era mite il suo temperamento; però all' occasione sapeva stare al suo posto.

Da molto tempo era custode alla nostra Biblioteca Universitaria, e fu tenuto in considerazione perchè attivo, integerrimo e pronto.

Morì per mal di cuore, lasciando il ricordo di persona molto simpatica, di carissimo commilitone.

f. b.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

5 agosto 1891

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 48
Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 15

Osservazioni meteorologiche

seguite all' altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

3 Agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0°- mil.	759.1	757.6	756.7
Termometro centigr.	+19.0	+23.7	+20.3
Tensione del vap. acq.	14·1	13.3	14.9
Umidità relativa . .	86	61	84
Direzione del vento .	N	SSE	SW
Velocità chil. orar. del vento	1	2	7
Stato del cielo . .	cop.	3[4cop.	sereno

Dalle 9 ant. del 3 alle 9 ant. del 4
Temperatura massima = + 24.8
» minima = + 16.8

Corriere dell' Arte

Domani verrà inaugurato il teatro di Battaglia con la *Favorita*.

I nomi del manifesto sono una promessa di buonissimo esito del quale siamo certi.

La compagnia di canto è così composta:

Elisa Marcomini (Leonora)
Ambrogio Franceschi (Fernando)
Pietro Biancardi (Alfonso)
Agostino Lanzoni (Baldassare).

La Marcomini ed il Lanzoni sono due simpatie del pubblico padovano che non mancherà di essere largamente rappresentato domani sera a Battaglia.

Anche noi vi andremo sicuri di avere la compiacenza di riferire un successo.

Ieri sera si fecero le prove generali che andarono benissimo.

Il comm. Tamagno vi assistè interamente, ed ebbe ad applaudire e congratularsi cogli artisti.

Il bollettino settimanale annunzia:

Mercoledì I.a rappresentazione, giovedì II.a venerdì riposo, sabato III.a e domenica IV.a

La sala è sfarzosamente illuminata a luce elettrica. Un servizio speciale avrà luogo da Padova con omnibus.

Chi mancherà?

***

Sta ora facendo un giro artistico in Francia e Svizzera, giro che è quasi una marcia trionfale, il *quartetto Milanese* del quale fa parte un bravissimo giovane nostro concittadino, il signor Vittorio Bressan professore di violoncello.

Abbiamo sott'occhio parecchi giornali francesi che hanno parole di grande ammirazione per questi eccellenti interpreti della migliore e più difficile musica classica,

Ciò ci porta a pensare con compiacenza al giovane e già tanto valente Bressan, uno dei primi frutti del nostro Istituto Musicale, che ora anche all'estero riafferma con la bravura sua personale anche quella del suo insegnante nostro prof. Baragli.

***

Una lettera del ministro della pubblica istruzione *all'Accademia dei Filodrammatici di Milano.* — In seguito al buon successo che ebbero i saggi finali della scuola di recitazione dell'Accademia dei Filodrammatici, S. E. il ministro della pubblica istruzione dirigeva la seguente lettera al presidente dell'Accademia comm. dott. Villa Pernice:

« Roma, 25 luglio.

« Dalla relazione che il comm. Ernesto Rossi mi ha spedita intorno ai saggi finali dati dagli allievi di codesta scuola di recitazione, appresi con vero compiacimento che il chiaro artista cav. Luigi Monti, nuovo direttore di essa, ha saputo darle in pochi mesi un impulso vigoroso ed un razionale e pratico metodo d'insegnamento, del quale sin d'ora s'intravvedono i benefici frutti.

« E di ciò mi rallegro per l'avvenire della nostra arte rappresentativa, della quale è dovere di continuare le gloriose tradizioni, e me ne compiaccio anche per codesta benemerita Accademia, la quale vedrà coronate così le zelanti cure che prodiga allo scopo di tener alto il prestigio della sua scuola.

« Ma prego intanto di porgere, in mio nome, al cav. Luigi Monti una sentita parola di lode e d'incoraggiamento...

« Il ministro - *P. Villari.* »

Commedie nuove

— Marco Praga — l'acclamato autore delle *Vergini* e della *Moglie Ideale* - sta terminando nella quiete della campagna, il terzo atto del suo nuovo lavoro. Sarà questa volta un dramma e il titolo pare debba esserne: *Il bell'Apollo.*

— Francesco Garzes — che aveva fatto voto di non più scrivere per il teatro dopo il fiasco di *Severina* - ha terminata una nuova commedia anch'esso, in 3 atti dal titolo! *Bianca d'Oria.*

La commedia sarà recitata per la prima volta dalla compagnia Pasta-Reinach-Garzes nel prossimo ottobre, al nostro Manzoni.

(*Italia*)

LA VARIETÀ

Una guardia daziaria che uccide due donne. — La città di Catania fu funestata da un'orribile tragedia.

Certo Savoca, guardia daziaria, conviveva con una donna da circa quattro anni; questa, attaccabrighe per indole, litigava continuamente con due vicine di casa, madre e figlia, a nome Saia.

Martedì è scoppiata una violenta lite tra le donne. Intervenuto il Savoca, esplose contro le donne Saia cinque colpi di rivoltella uccidendo entrambe. La madre aveva 36 anni e la figlia, bellissima ragazza, soli sedici.

Il feroce mostro fu arrestato da due soldati, mentre la popolazione voleva fare giustizia sommaria.

Il più alto monumento del mondo. — *L'inaugurazione.* — L'altro giorno «Il Comune» descrisse il monumento che s' inalza sulla montagna di Rocciamelone in onore di Vittorio Emanuele.

Ieri è giunto questo dispaccio:

Susa, 3 = Stamane una numerosa carovana è partita per l'ascensione del Rocciamelone per inaugurarvi domani sulla vetta alta metri 3537 il busto di Vittorio Emanuele.

Nostre informazioni

Notizie da Parigi parlano di un certo eccitamento prodotto, specialmente nei circoli militari, dal discorso del generale Warnet ai rappresentanti dei varii Corpi.

Le parole di quel generale per magnificare le forze di terra e di mare della Francia sembrano a molti esagerate.

Sta però il fatto che sopratutto da un anno i nostri vicini d'oltre alpe hanno sviluppato la loro potenza militare in una misura tutt'altro che rassicurante.

***

Pochi eccettuati, i *giornali* di Parigi disapprovano che la flotta francese reduce da Cronstadt tocchi le coste d'Inghilterra.

Nostri dispacci

Dopo Nuova-Orleans
Nuova-York

ROMA, 4, ore 8 a.

Ieri sera giunse da New-York un dispaccio che ha prodotto sgraditissima impressione.

Il *Sun* annunzia che venerdì sera una cinquantina di operai italiani, addetti alla ferrovia West-Norfalk nella contea di Vayne nella Virginia, essendo ubbriachi, assalirono una casa di proprietà del signor Brunenfield, vicina al loro accampamento; tagliarono la gola a due figli del proprietario che opposero resistenza, e ne crivellarono i cadaveri di coltellate; assassinarono poi la moglie del proprietario e tre bambini, e saccheggiarono ed incendiarono la casa.

Si dice che i colpevoli siano stati pagati dai nemici del proprietario che è un cittadino ricco ed influente.

Gli abitanti del paese decisero di inseguire i colpevoli e di linciarli.

Secondo un'altra versione il Brunenfield ultimamente avrebbe ucciso a coltellate un italiano che gli rubava del frumento e gli amici della vittima, oltremodo esasperati, giurarono di vendicarlo.

Tale sarebbe stata la causa dell'eccidio.

I parenti degli uccisi offersero una grande ricompensa per l'arresto degli uccisori.

Temesi, dice il *Sun*, la ripetizione degli affari di New-Orleans.

Cattive notizie dall'Argentina

ROMA, 4, ore 10 a.

Il ministro italiano a Buenos Ayres riferisce intorno alle condizioni economiche della Repubblica Argentina che diventano ogni giorno più cattive.

I fallimenti della Banca d'Italia e di Rio della Plata che da un ventennio rappresentavano la forza finanziaria del paese impressionano moltissimo.

Il ministro consiglia il Governo di impedire quanto è possibile l'emigrazione per l'Argentina mancando il lavoro.

Pei fatti di Bologna

ROMA, 4, ore 11 a.

Il ministero della guerra ha incaricato il generale De Sonnaz di recarsi da Genova a Bologna per fare una severa inchiesta sui fatti avvenutivi la sera del 2.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 3 agosto

Rendita Italiana	L.	91 8[
Azioni Ferr. Mediterranee	»	487 —
» Meridionali	»	642 —
» Credito Mobiliare	»	
Obblig. Credito Fondiario		
» Banca Nazionale 4 0[0	»	475 —
Id. id. 4 1[2	»	489 —
Azioni Società Veneta di Costruz.	»	58.—
» Banca Veneta	»	220.—
» Acciaierie di Terni	»	
» Raffineria	»	249 —
» otonificio Cantoni	»	309.
» » Veneziano	»	226.—
» Credito Veneto	»	320.—
» Società Veneta Lagunare	»	140.—
» Guidovie centrali	»	40.—
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	»	104.—

Leone Angeli, ger. responsabile

SOCIETÀ DEGLI ALTI FORNI

Fonderie ed Acciaierie di Terni

(SOCIETA' ANONIMA)

CAPITALE L. 16,000000

interamente versato

I Signori portatori delle Obbligazioni 4 1[2 0[0 della Società degli «Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni» sono prevenuti che, essendosi proceduto alla quarta estrazione di una delle Serie componenti quel prestito, ne venne estratta la

Serie P

Le N. 2000 Obbligazioni di L. 500 cadauna di questa Serie, verranno rimborsate alla pari a partire dal 1° Ottobre p. v.

Terni addì 1 Agosto 1891.

LA DIREZIONE GENERALE

Orari Ferroviari

1.° GIUGNO 1891

Rete Adriatica

Padova-Venezia			Venezia-Padova		
diretto	3,47 a.	4,35 a.	omn.	4,15 a.	5,28 a.
»	4,35 »	5,25 »	»	6,10 »	7,29 »
misto	6,25 »	8, 2 »	diretto	9,— »	9,44 »
omn.	7,59 »	9,15 »	accel.	10, 5 »	11, 6 »
»	9,50 »	11, 5 »	omn.	12, 5 »	1,18 p.
diretto	1,11 p.	1,50 p.	diretto	2,40 p.	3,22 »
accel.	1,21 »	2,30 »	»	4,— »	4,39 »
misto	3,40 »	5,13 »	misto	4,15 »	5,43 »
diretto	5,49 »	6,35 »	»	6,15 »	7,41 »
omn.	8, 1 »	9,15 »	diretto	10,35 »	11,21 »
accel.	10,20 »	11,20 »	accel.	10,55 »	11,53 »

Padova-Verona			Verona-Padova		
omn.	7,39 a.	10,20 a.	diretto	2,26 a.	3,44 a.
diretto	9,48 »	11,16 »	omn.	5,10 »	7,48 »
omn.	1,33 p.	4,20 p.	misto	6,40 »	10,50 »
diretto	4,43 »	6, 9 »	accel.	10,55 »	1,13 p.
misto	7,52 »	10,50 »	diretto	4,20 p.	5,46 »
accel.	11,59 »	1,32 »	omn.	5,10 »	7,50 »

Padova-Bologna			Bologna-Padova		
omn.	5,38 a.	10,20 a.	diretto	2,10 a.	4,32 a.
accel.	11,14 »	2,55 p.	omn.	5,— »	9,35 »
diretto	3,26 p.	6,20 »	da Rov.	5,15 »	7,24 »
misto	5,55 »	11,20 »	misto	9,— »	3,15 p.
»	8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto	10,35 »	1, 7 »
diretto	11,25 »	1,50 »	accel.	6,30 p.	10,12 »

Mestre-Udine			Udine-Mestre		
diretto	5,21 a.	7,42 a.	misto	1,50 a.	6,21 a.
omn.	5,43 »	10, 5 »	omn.	4,40 »	8,36 »
misto	7,59 »	8,50 f. Trev.	daTrev.	10,50 »	11,44 »
omn.	11, 5 »	3,10 p.	diretto	11,16 »	1,50 p.
diretto	2,26 p.	4,50 »	omn.	1,10 p.	5,46 »
misto	5,12 »	6, 5 f. Trev.	da Trev.	6,40 »	7,33 »
»	6,33 »	11,30 »	omn.	5,40 »	10, 5 »
omn.	10,33 »	2,25 »	diretto	8, 8 »	10,33 »

Monselice-Legnago			Legnago-Monselice		
omn.	7,25 a.	8,40 a.	omn.	7,20 a.	8,35 a.
misto	2,30 p.	4,— p.	accel.	10,10 »	11,40 »
omn.	7,— »	8,10 »	omn.	8,10 p.	9.20 p.

Società Veneta

Padova-Venezia			Venezia-Padova			
misto	5,6 a.	7,36 a. R. S.	daFusina	5,— a.	6,50 a.	misto
»	7,10 »	9,40 » »	Ven.RS.	6,15 »	8,54 »	»
»	10, 6 »	12,36 p. »	»	9,58 »	12,28 »	»
»	1,30 p.	4,— » »	»	1,22 p.	3,52 p.	»
»	3,22 »	4,33 Mira P.	Mira P.	4,51 »	6,— »	»
»	5,30 »	8,— » R. S.	Ven.RS.	4,44 »	7,14 »	»
»	8,20 »	10,50 » »	»	8,12 »	10,42 »	»

Padova-Bassano			Bassano-Padova			
omn.	4,52 a.	6,46 a.		5,29 a.	7,19 a.	omn.
misto	8, 5 »	9,54 »	Campos.	8, 9 »	8,47 »	misto
»	11,— »	11,41 Campos.		8,37 »	10,30 »	»
»	2,27 p.	4,20 p.		3, 2 p.	4,55 p.	»
»	6, 5 »	6,46 Campos.	Campos.	5, 3 »	5,39 »	»
omn.	6.40 »	8,28 p.		7,13 »	9, 5 »	omn.
			Campos.	9,31 »	10, 6 »	misto

Padova-Montebelluna			Montebelluna-Padova			
omn.	4,52 a.	6,30 a.		7,10 a.	8,47 a.	misto
misto	11,— »	12,50 p.		4, 4 p.	5,39 p.	»
»	6, 5 p.	7,54 »		8,33 »	10, 6 »	»

Padova-Bagnoli			Bagnoli-Padova			
misto	7,10 a.	8,48 a.		5,17 a.	6,55 a.	misto
»	1,30 p.	3, 8 p.		9,52 »	11,30 »	»
»	7,35 »	9,13 »		5, 2 p.	6,40 p.	»

Treviso-Vicenza			Vicenza-Treviso			
omn.	5,— a.	7,15 a.		5,12 a.	7,20	omn.
»	8, 5 »	10, 3 »		8,18 »	10,38 »	misto
misto	2,— p.	4,45 p.		2,40 p.	4,57 p.	»
omn.	6,22 »	8,38 »		7, 9 »	9,15 »	omn.

Vittorio-Conegliano			Conegliano-Vittorio			
omn.	6,22 a.	6,45 a.		7,50 a.	8,15 a.	omn.
misto	8,45 »	9,10 »		11,— »	11,28 »	misto
»	12,— »	12,25 »		1, 5 p.	1,33 p.	»
»	2,45 p.	3,10 p.		3,28 »	3,53 »	omn.
»	7,25 »	7,50 »		8,36 »	8,58 »	»
omn.	9, 8 »	9,30 »		9,52 »	10,17 »	»

Padova-Piove			Piove-Padova			
misto	7,20 a.	8,25 a.		6,— a.	7, 5 a.	misto
»	10,10 »	11,15 »		8,50 »	9,55 »	»
»	4,— p.	5, 5 p.		2,10 p.	3,15 p.	»
»	7,25 »	8,30 »		6,— »	7, 5 »	»

SELVATICO - Guida della Città di Padova

L. 6

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873

Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888

Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 = Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

DENTI BIANCHI
Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Honoré.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domandisi egualmente il Vinaigre di Toilette, aux Botot, superiore come finezza e profumo.

LEVICO

Stabilimento balneare di Levico (Trentino) a metri 520 dal livello del mare aperto dal 1° maggio fino all'ottobre, e Stabilimento Alpino di Vetriolo a metri 1490 su il livello del mare aperto dal 15 giugno fino al settembre.

Bagni-Bibite-Fangature-Elettricità-Massaggio ecc

Queste acque arsenicali - ferruginose - rameiche - naturali raccomandate dalle principali autorità mediche d'Europa sono di prodigiosa ed esperimentata efficacia nelle anemie, nelle malattie muliebri, nelle alterazioni del sistema nervoso, nelle malattie cutanee di qualsiasi specie, nei postumi sifilitici ecc.

L'ultima stazione ferroviaria è Trento

Depositi generali dell'acqua da bibita e da bagno pel Regno presso il signor Carlo Giupponi in Trento, pel resto d'Europa America ecc. signor S. Ungar Jasomirgottstrasse 4 Vienna.

Medico direttore dello Stabilimento Dott. Elia Sartori.

La Direzione della Società balneare.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'**Emulsione Scott.**

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario).

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 dì le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurgi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonchè oltre mille lettere di ringraziamento di amalati guariti, lettere e certificati visibili originalmente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

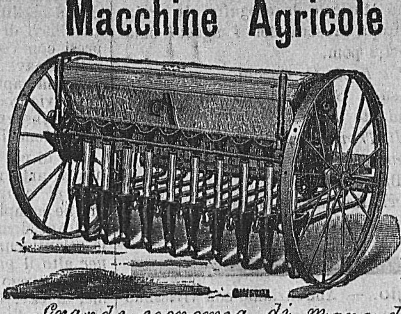
A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bra mano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

BALLE & EDWARDS

MILANO — Ingegneri Meccanici — NAPOLI

Macchine Agricole Industriali



SEMINATRICI
Premiate al Concorso Internazionale di Foggia
1890
CON
2.° Premio Diploma d'Onore
" " " di Merito

Le più perfette - Le più semplici - Le più leggiere - Le più solide - Le meno costose

Grande economia di mano d'opera e semenza

Aumento sul raccolto garantito

ASSORTIMENTO

Zappe a cavallo = Aratri = Erpici = Trincia foraggi = Vecciatoi, Ventilatori, Sgranatoi, Filtri, Molini, ecc.
Elenchi, schiarimenti GRATIS a richiesta.

Premiata Fonte Acidula - Ferruginosa di

CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dei Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, — F. CHIOGNA.

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue.

Il *SOLO VERO* inventato dal Prof. *GIROLAMO PAGLIANO*, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa *che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio.* Dai ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun'altra casa Pagliano è *mai* esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.

Infuso di Sena . 100
Rad. di Salsapp. 15
Scammonea di Siria 24
Turbitti vegetale . 1
Zucchero e poco alcool.
(Il tutto combinato con processo speciale).

Girolamo Pagliano

SCENA-SPORT

(già *SCENA ILLUSTRATA*)

RIVISTA ILLUSTRATA QUINDICINALE

LETTERATURA, ARTE, SPORT

DIRETTORE: *Pilade Pollazzi*

La più ricca, la più artistica la più mondana pubblicazione d'Europa

Abbuonamento: per l'ITALIA L. 10 annue — per l'ESTERO L. 15 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: *Via S. Gallo 33 Firenze.* — Si ricercano rappresentanti in Italia e all'estero.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
EM PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere ***Pillole di Blancard***, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE PATERSON

(BISMUTH e MAGNESIA)

Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, Digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regularizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3.

Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.

Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Ogni pillola contiene Res. Jalap. '03, Aloes Soc. '03, Res. Scammon. '03, Pulv. Rhei. '08, Pulv. Zingib. '03, Pulv. Cinnam. Co. '03, Ext. Coloc. Co. '03, Saponis. '015, Pulv. Ipecac. '004, Ol. Carui. '004, Ol. Caryoph. '004, Ext. Hyoscyam. '008.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 = Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. *Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT*, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli = Si vende in PADOVA presso Bedon A 1090, Via S. Lorenzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte di Brescia C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati In PADOVA deposito principale presso la ditta **Plaueri e Mauro.**

Padova, 1891 - Prem. Tip. Sacchetto